



REGIONE CALABRIA
*NUCLEO REGIONALE DI VALUTAZIONE E
VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI*



SCUOLA SUPERIORE
DI SCIENZE
DELLE AMMINISTRAZIONI
PUBBLICHE



UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
POLITICHE E SOCIALI

Attività di ricerca svolte nell'ambito dell'Accordo di collaborazione (art. 15 della legge n. 241/1990) tra il Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVIP) e la Scuola Superiore di Scienze delle Amministrazioni Pubbliche (SSSAP) del 17 dicembre 2020 - "Attività di valutazione delle strategie territoriali della politica di coesione 2014/2020, previste dal POR Calabria FESR FSE 2014/2020".

Sintesi della Relazione finale sulle attività di ricerca



REGIONE CALABRIA
*NUCLEO REGIONALE DI VALUTAZIONE E
VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI*



SCUOLA SUPERIORE
DI SCIENZE
DELLE AMMINISTRAZIONI
PUBBLICHE



UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
POLITICHE E SOCIALI

Gruppo di ricerca SSSAP-Unical: Olimpia Affuso, Massimo Campedelli, Domenico Cersosimo (coord.), Stefania Chimenti, Emanuela Chiodo, Giulio Citroni, Alessandra Corrado, Mariafrancesca D'Agostino, Elisabetta della Corte, Roberto De Luca, Antonella Rita Ferrara, Vincenzo Fortunato, Giampaolo Gerbasi, Walter Greco, Fulvio Librandi, Sabina Licursi (coord.), Giorgio Marcello, Lucia Montesanti, Elena Musolino, Maria Teresa Nardo, Salvatore Orlando, Giap Ercole Parini, Emanuela Pascuzzi, Giovanni Passarelli, Valeria Tarditi, Gessica Vella.

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Dirigente del NRVVIP: Giovanni Soda (fino al 12 dicembre 2021); Tommaso Calabrò (dal 13 dicembre 2021)

Componenti: Rosa M. Alessi, Vincenzo Barone, Tina Alessandra Bufano, Geremia Capano, Maria Francesca Currà (ref. coord attività tra il NRVVIP e la SSSAP-Unical), Francesco Lazzaro, Matteo Marvasi, Francesca Marcella Mazza, Gaetana Nucera, Maria Laura Tucci



REGIONE CALABRIA
*NUCLEO REGIONALE DI VALUTAZIONE E
VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI*



SCUOLA SUPERIORE
DI SCIENZE
DELLE AMMINISTRAZIONI
PUBBLICHE



UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
POLITICHE E SOCIALI

Indice

1. I contenuti dell'Accordo e la definizione delle attività di analisi e ricerca	4
2. La Snai e la sua applicazione in Calabria: analisi delle Strategie e presupposti infrastrutturali	6
3. La qualità della vita nelle quattro Aree interne pilota calabresi (Aipc)	8
3.1 Le famiglie	8
3.2 I giovani	10
3.3 La vita associativa	12
4. Offerta di servizi fondamentali di cittadinanza	15
4.1 Servizi di cittadinanza	15
4.2 Mobilità	17
5. La classe dirigente locale	20
6. Gli innovatori sociali	22
7. Attività aggiuntive e trasversali	24
8. La disseminazione dei risultati e l'animazione del dibattito sulle aree interne calabresi	26

1. I contenuti dell'Accordo e la definizione delle attività di analisi e ricerca

Nell'Accordo di collaborazione tra la Scuola Superiore di Scienza delle Amministrazioni Pubbliche (SSSAP) e il Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), siglato nel dicembre 2020, sono stati definiti gli obiettivi conoscitivi e di valutazione. Successivamente, in coerenza con l'Accordo, nel Progetto di Accordo, siglato nel gennaio 2021, sono state definiti i dettagli relativi a tempi, risorse e attività conoscitive e valutative, di seguito elencate:

1. Analisi comparata delle Strategie delle quattro aree pilota individuate dalla Regione Calabria nell'ambito della Strategia nazionale aree interne (Snai);
2. Analisi qualitativa dell'infrastrutturazione istituzionale e sociale nelle quattro aree pilota, anche al fine di valutare la sostenibilità del conseguimento degli obiettivi e dei risultati attesi adottati nelle Strategie;
3. Analisi delle caratteristiche, delle criticità e della qualità della vita quotidiana nelle aree interne, con particolare riferimento ai giovani, alle famiglie, al tessuto associativo locale e alla partecipazione collettiva alle scelte pubbliche locali;
4. Analisi dell'offerta collettiva locale di servizi fondamentali di cittadinanza, in particolare nel campo della scuola, della salute e dei trasporti;
5. Analisi delle caratteristiche socio-professionali delle classi dirigenti locali nelle aree interne: sindaci, segretari comunali, medici, dirigenti scolastici;
6. Analisi degli innovatori sociali nelle aree interne.

Per la realizzazione delle linee di analisi e ricerca richiamate, la SSSAP, già a gennaio 2021, ha promosso alcuni incontri di presentazione del Progetto ai docenti-ricercatori del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (DISPeS), acquisendo molte disponibilità a collaborare¹. Successivamente sono stati avviati tanti gruppi di lavoro quante sono le attività dell'Accordo. Ogni gruppo ha individuato un coordinatore, che a cadenza regolare ha riportato l'andamento delle attività ai coordinatori del Progetto, proff. Domenico Cersosimo e Sabina Licursi. Complessivamente sono stati coinvolti nel Progetto circa 25 ricercatori/trici e professori/esse di settori scientifici diversi (economia, sociologia, diritto, scienze aziendali, scienze politiche, antropologia). Con i fondi destinati alla realizzazione delle attività sono stati selezionati 5 ricercatori/trici esterni/e che hanno dato un contributo rilevante alla realizzazione della ricerca e all'analisi delle evidenze empiriche raccolte.

Durante tutta la fase di realizzazione delle attività di ricerca sono stati promossi diversi momenti di confronto tra i componenti del gruppo di ricerca SSSAP e con il NRVVIP, come attestato anche dalla relazione di attuazione dell'Accordo prodotta dal NRVVIP al 17 dicembre 2021. Questi incontri sono serviti a favorire una circolazione continua delle informazioni e a mettere meglio a fuoco gli interessi delle parti coinvolte nell'Accordo. Su proposta dei

¹ Il gruppo di ricerca è così composto: Olimpia Affuso, Massimo Campedelli, Domenico Cersosimo (coord.), Stefania Chimenti, Emanuela Chiodo, Giulio Citroni, Alessandra Corrado, Mariafrancesca D'Agostino, Elisabetta della Corte, Roberto De Luca, Antonella Rita Ferrara, Vincenzo, Fortunato, Giampaolo Gerbasi, Walter Greco, Fulvio Librandi, Sabina Licursi (coord.), Giorgio Marcello, Lucia Montesanti, Elena Musolino, Maria Teresa Nardo, Salvatore Orlando, Giap Ercole Parini, Emanuela Pascuzzi, Giovanni Passarelli, Valeria Tarditi, Gessica Vella.



REGIONE CALABRIA
*NUCLEO REGIONALE DI VALUTAZIONE E
VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI*



SCUOLA SUPERIORE
DI SCIENZE
DELLE AMMINISTRAZIONI
PUBBLICHE



UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
POLITICHE E SOCIALI

coordinatori del Progetto, sono stati individuati due supervisori esterni nelle figure dei proff. Pietro Fantozzi e Vito Teti. Il 29 giugno 2021 si è tenuto un momento riepilogativo e di restituzione delle diverse attività realizzate, alla presenza dei supervisori esterni, del NRVVIP e dei componenti del gruppo SSSAP. Successivamente, in data 18 gennaio 2022, i coordinatori della ricerca hanno incontrato il nuovo direttore del NRVVIP, dott. Tommaso Calabrò, per una presentazione delle attività già concluse e per discutere la possibilità di avere una proroga di sei mesi per portare a conclusione quelle azioni che maggiormente hanno risentito dei rallentamenti legati alla pandemia. La proroga è stata accettata con lettera del 27 gennaio 2022. Le attività di ricerca si sono, quindi, concluse il 17 giugno 2022.

Di seguito vengono presentati i dettagli delle attività di ricerca per singola linea e gli output di progetto. Inoltre, vengono ricostruite le attività trasversali e aggiuntive e le iniziative di disseminazione dei risultati.



2. La Snai e la sua applicazione in Calabria: analisi delle Strategie e presupposti infrastrutturali

Titolo	Azione 1 – Analisi comparata delle strategie delle 4 aree pilota SNAI Azione 2 – Analisi qualitativa dell’infrastrutturazione istituzionale e sociale nelle quattro aree pilota
Breve descrizione dell’attività di ricerca	Il lavoro di analisi e ricerca è iniziato con l’acquisizione e successivo studio dei documenti relativi alle Strategie delle aree pilota Snai calabresi. Si è reso necessario un continuo aggiornamento della documentazione, fino all’acquisizione degli ultimi APQ. In questa fase sono stati anche acquisiti documenti e conoscenze legate all’esperienza sul campo del NRVVIP, dimostratisi di rilievo per lo studio dei processi avviati sui territori e propedeutici alla definizione delle Strategie, ma anche per acquisire elementi di dettaglio e di valutazione circa l’infrastrutturazione istituzionale e sociale dei territori ricompresi nelle quattro aree. Al fine di inquadrare correttamente lo sviluppo della Snai in Calabria e favorire una lettura comparata con altre aree Snai italiane, è stata acquisita una ricca bibliografia sul tema delle aree interne ed è stato seguito il dibattito nazionale in corso, nonché le informazioni e le analisi rese pubbliche sul sito istituzione dell’Agenzia per la coesione territoriale <u>Strategia Nazionale per le Aree Interne - Agenzia per la coesione territoriale (agenziacoesione.gov.it)</u>. Inoltre, la partecipazione attiva all’Associazione Riabitare l’Italia da parte del direttore della SSSAP ha permesso di partecipare costruttivamente al dibattito in corso e di contribuire alla scrittura di un testo sulla Snai, dal titolo <i>L’Italia lontana. Una politica per le aree interne</i>, a cura di S. Lucatelli, D. Luisi, F. Tantillo, Donzelli, 2022. Per acquisire il punto di vista dei territori coinvolti nella fase di definizione delle quattro Strategie e, attualmente, in quella di attuazione degli interventi, sono stati organizzati e condotti 4 webinar con gli attori rilevanti delle quattro aree pilota e il NRVVIP. La discussione durante i webinar è stata diretta a indagare alcuni aspetti rilevanti per la conoscenza e la comprensione delle scelte e dei metodi adottati nella definizione delle singole Strategie: dopo una condivisione dei contenuti dell’Accordo SSSAP-NRVVIP e la presentazione delle finalità dell’incontro, sono stati affrontati temi specifici, relativi alle aspettative connesse alla realizzazione delle Strategie, la valutazione degli attori presenti circa il coinvolgimento dei soggetti istituzionali, sociali e tecnici nella fase di definizione delle Strategie, la presenza e il ruolo degli innovatori sociali sui territori, la valutazione della realizzabilità e sostenibilità degli obiettivi delle singole Strategie, le innovazioni e le



	difficoltà della governance che si lega alla Snai, i tempi di realizzazione e, soprattutto, la sedimentazione o meno del metodo <i>place-based</i>. Queste prime due azioni della ricerca, strettamente legate e che sono state svolte congiuntamente, si sono concluse con un'intervista all'allora direttore del NRVVIP, dott. Ing. Giovanni Soda.
Metodologia e strumenti utilizzati	Analisi comparativa dei contenuti delle quattro Strategie e dei documenti condivisi dal NRVVIP; Approfondimento della bibliografia esistente sul tema delle aree interne; Analisi dei documenti prodotti dall'Agenzia per la coesione territoriale sulla Snai; Aggiornamento e approfondimento degli indicatori demografici per area interna e singoli comuni attraverso dati Istat; Confronti informali con i componenti del NRVVIP; Intervista al direttore del NRVVIP; Traccia di conduzione dei webinar; Traccia di intervista al direttore del NRVVIP.
Output	– Trascrizione dei contenuti di 4 webinar; – Trascrizione dell'intervista al direttore del NRVVIP; – Dataset demografici per area interna e singoli comuni; – Rapporto di ricerca, La Strategia Aree interne in Calabria; – Articolo sulla stampa: Il deserto Calabria: nel 2040 scompariranno 18mila abitanti - Il Quotidiano del Sud (27 febbraio 2022); – Intervista sul turismo come risorsa nelle aree interne - A Brave New Europe - Il turismo senza le persone non funziona (slow-news.com) – Pubblicazione: <i>Riavvicinarsi al paese. La Snai come politica-metodo per l'Italia lontana</i>, di D. Cersosimo e S. Licursi, in S. Lucatelli, D. Luisi, F. Tantillo (a cura di), Donzelli, 2022, pp. 191-213



3. La qualità della vita nelle quattro Aree interne pilota calabresi (Aipc)

Nella definizione del Progetto di Accordo l'**Azione 3** – Analisi delle caratteristiche, delle criticità e della qualità della vita quotidiana nelle aree interne, con particolare riferimento ai giovani, alle famiglie, al tessuto associativo locale e alla partecipazione collettiva alle scelte pubbliche locali – prevedeva la realizzazione di tre sotto-azioni riferite ai residenti nei comuni delle Aipc: un'indagine campionaria rivolta a famiglie con figli minori, un'indagine campionaria rivolta a giovani (18-39 anni), una indagine del tessuto associativo. Le tre sotto-azioni sono state accomunate dall'obiettivo di guardare le Aipc dall'interno, di "invertire lo sguardo", di dare a chi risiede nei comuni interessati dalla Snai la possibilità di valutare alcuni aspetti della vita nei territori marginalizzati. Per raggiungere questo obiettivo è stato necessario progettare e realizzare tre distinte indagini sul campo. Le prime due, destinate a famiglie e giovani, sono state realizzate attraverso interviste telefoniche. Allo scopo, dopo avere indagato la possibilità di acquistare il servizio da un noto Istituto di sondaggi, visti i costi eccessivamente elevati, si è deciso di procedere attraverso il laboratorio Cati – Computer assisted telephone interviewing – del Dipartimento di Scienza Politiche e Sociali (Unical). I passaggi necessari all'avvio dell'indagine sono stati due: l'acquisto dei numeri telefonici per i contatti con le unità campionarie; la selezione di un numero congruo di intervistatori per la realizzazione delle interviste. Per questa selezione si è scelto di coinvolgere direttamente studenti Unical residenti nei comuni della Aipc attraverso la pubblicazione di un avviso ad hoc (Avviso per la costituzione di un Albo di intervistatori tra gli studenti Unical residenti nei comuni delle 4 aree interne - https://unical.portaleamministrazionetrasparente.it/archivio22_bandi-di-concorso_0_7549_874_1.html). Gli intervistatori così selezionati hanno realizzato contemporaneamente le interviste delle due survey (famiglie e giovani).

3.1 Le famiglie

Titolo	Azione 3.1 Indagine campionaria Famiglie con figli minori
Breve descrizione dell'attività di ricerca	L'attenzione verso le famiglie con figli under 18 anni residenti nei comuni delle Aipc è stata dettata dall'interesse a cogliere il punto di vista di chi resta (per scelta o per necessità) a vivere nei luoghi del margine. La decisione di porre direttamente a padri e madri alcune domande sui diversi aspetti della vita quotidiana delle famiglie delle aree interne ha assunto il significato 'politico' di riconoscere importanza alla loro valutazione e ha permesso di acquisire informazioni e conoscenze, non altrimenti recuperabili. L'obiettivo è stato quello di cogliere gli elementi più ricorrenti delle famiglie residenti nelle aree interne e di indagare, per un verso, in che modo il contesto locale può condizionarne l'organizzazione e la vita quotidiana, per altro verso, cosa può offrire di buono e di significativo per la crescita di bambini e ragazzi e per le relazioni familiari e comunitarie. Per la definizione della mappa concettuale di riferimento per la costruzione del questionario è stata consultata la bibliografia più recente



	sulle famiglie e i cambiamenti dei nuclei familiari, oltre a quella già recuperata per lo studio delle aree interne. Il questionario utilizzato per le interviste è stato costruito in modo da consentire di indagare sia le variabili strutturali sia le variabili processuali che definiscono le strutture familiari; sia quindi le condizioni formali (famiglie fondate sul matrimonio, ricomposte, a doppio reddito, ecc.) sia il come le famiglie assolvono le loro funzioni tipiche in territori marginalizzati. Tra gli argomenti trattati: le caratteristiche del nucleo familiare, dell'abitazione e dell'abitato circostante, i servizi e gli optional presenti nell'abitazione, i legami con i luoghi e la comunità, la valutazione di alcuni servizi e risorse, la propensione a restare o a partire, il pendolarismo. Un'attività a sé è stata svolta per l'informatizzazione del questionario, reso accessibile agli intervistatori attraverso la piattaforma limesurvey dell'Unical grazie alla collaborazione di un tecnico informatico. L'informatizzazione del questionario ha permesso di ridurre gli errori in fase di somministrazione delle domande e di poter acquisire le informazioni in tempo reale, senza doverle imputare su un foglio di lavoro successivamente alla fase di realizzazione delle interviste. Dopo la selezione degli intervistatori e la loro formazione, la rilevazione è stata avviata e si è chiusa in circa un mese, a fine dicembre. Le interviste hanno richiesto un notevole impegno da parte degli intervistatori e dei coordinatori dell'azione di ricerca poiché si sono rese necessarie numerose sostituzioni dei casi contattati telefonicamente. Il campione finale, dopo la pulizia della matrice, è costituito da circa 430 casi. Il gruppo di ricerca, a fine Progetto, ha realizzato, innanzitutto, un seminario interno con il sottogruppo che ha lavorato sull'Azione di analisi per un primo confronto sulle principali evidenze, e, successivamente, un incontro con il gruppo allargato di ricercatori e ricercatrici per condividere la struttura di un testo per la disseminazione dei risultati.
Metodologia e strumenti utilizzati	Le interviste telefoniche sono state realizzate utilizzando il Cati – Computer assisted telephone interviewing – del Dipartimento di Scienza Politiche e Sociali (Unical), che dispone di postazioni con collegamento telefonico e pc per la somministrazione delle interviste. Gli intervistatori coinvolti nella rilevazione sono stati complessivamente 16. Per la realizzazione dell'indagine è stato definito dal sotto-gruppo di lavoro un questionario originale.
Output	– Questionario Famiglie con figli minori residenti nelle Aipc; – Matrice dati casi per variabili.



REGIONE CALABRIA
NUCLEO REGIONALE DI VALUTAZIONE E
VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI



SCUOLA SUPERIORE
DI SCIENZE
DELLE AMMINISTRAZIONI
PUBBLICHE



UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
POLITICHE E SOCIALI

	– Articolo sulla stampa: https://www.corrieredellacalabria.it/2022/05/15/spopolamento-e-pochi-servizi-la-qualita-della-vita-nelle-aree-interne-calabresi/
--	---

3.2 I giovani

Titolo	Azione 3.2 Indagine campionaria giovani (18-39 anni)
Breve descrizione dell'attività di ricerca	La survey è nata per conoscere meglio il punto di vista dei giovani residenti nelle Aipc, la loro valutazione della qualità della vita, le attese, le motivazioni a restare o a partire. Grazie alla collaborazione con la ricerca realizzata da Riabitare l'Italia, dal titolo <i>Giovani Dentro</i> e i cui primi risultati sono accessibili sul sito dell'associazione Il Report di Giovani Dentro - riabitarelitalia, è stato possibile alimentare un confronto molto proficuo con i ricercatori che a livello nazionale hanno seguito l'indagine e partecipare al seminario organizzato a Caselle in Pittari (SA) - I giovani vogliono restare, ma anche contare di più. - riabitarelitalia - per una prima discussione pubblica dei risultati della survey nazionale. Questa esperienza ha permesso di mettere meglio a fuoco gli interessi della ricerca locale, che ha acquisito conoscenze e informazioni su: tappe di vita raggiunte, attaccamento ai luoghi, dimensione partecipativa-associativa; formazione e valutazione dell'esperienza scolastica; lavoro (che c'è o manca, che è vicino o è lontano), proiezioni future (di sé e del territorio); la scelta di restare o di partire. Anche per questa survey il questionario è stato informatizzato sulla piattaforma limesurvey dell'Unical grazie alla collaborazione di un tecnico informatico, allo scopo di ridurre gli errori in fase di somministrazione delle domande e poter acquisire le informazioni in tempo reale, senza doverle imputare su un foglio di lavoro successivamente alle interviste. Gli intervistatori, gli stessi che hanno realizzato l'indagine sulle famiglie, hanno seguito una breve formazione e hanno realizzato le interviste in circa un mese, completando a fine dicembre. Anche in questo caso, le interviste hanno richiesto un notevole impegno da parte degli intervistatori e dei coordinatori dell'azione di ricerca soprattutto a causa della difficoltà di rintracciare i giovani attraverso contatti telefonici fissi. Il campione finale, dopo la pulizia della matrice, è costituito da poco più di 570 casi.



	Il sotto-gruppo di ricerca ha lavorato sull'analisi sulle principali evidenze, e, ha sviluppato una proposta di scrittura per favorire la disseminazione delle conoscenze acquisite.
Metodologia e strumenti utilizzati	Le interviste telefoniche sono state realizzate utilizzando il Cati – Computer assisted telephone interviewing – del Dipartimento di Scienza Politiche e Sociali (Unical), che dispone di postazioni con collegamento telefonico e pc per la somministrazione delle interviste. Gli intervistatori coinvolti nella rilevazione sono stati complessivamente 16. Per la realizzazione dell'indagine, il sotto-gruppo di lavoro ha utilizzato il questionario già testato per la ricerca <i>Giovani Dentro</i> di Riabitare l'Italia, apportando alcuni adattamenti e inserendo alcune domande specifiche sul contesto regionale.
Output	– Questionario Giovani 18-39 anni residenti nelle Aipc. – Matrice dati casi per variabili. – Presentazione dei primi risultati della ricerca in occasione del World Social Work Day 2022, Università della Calabria e Ordine regionale degli assistenti sociali, con una relazione dal titolo: "I giovani nelle aree interne della Calabria". – Articolo sulla stampa: Aree interne. I giovani vogliono restare – Il Quotidiano del Sud (9 aprile 2022). https://drive.google.com/file/d/12F0kE1KuLRnSCgnUuX1Fh1ApyKndyPJm/view?usp=sharing – Intervista su Italia che cambia - Sabina Licursi: "La vita delle aree interne della Calabria è strettamente legata alla restanza dei giovani" Italia che cambia – Articolo sulla stampa - https://www.corrieredellacalabria.it/2022/05/15/spopolamento-e-pochi-servizi-la-qualita-della-vita-nelle-aree-interne-calabresi/ – Reportage del TGR Calabria (I puntata) Parte da Paludi il nostro viaggio nei piccoli centri a rischio spopolamento - Società - TGR Calabria (rainews.it) – Reportage del TGR Calabria (III puntata) L'altra faccia dello spopolamento: i giovani che decidono di restare - Società - TGR Calabria (rainews.it) – Pubblicazione: <i>Dove vivere? Le scelte individuali e i vincoli di contesto per i giovani nella Calabria del margine</i>, di D. Cersosimo e S. Licursi, in S. Leone, S. Lucatelli, A. Membretti, D. Storti, D. Urso (a cura di), <i>Giovani Dentro</i>, Donzelli, 2023, in corso di stampa.



3.3 La vita associativa

Titolo	Azione 3.3 Indagine del tessuto associativo
Breve descrizione dell'azione di ricerca	Questa parte della ricerca si pone l'obiettivo di analizzare la densità, le caratteristiche, le ragioni e le funzioni che la partecipazione associativa assume nelle Aipc sia in considerazione della letteratura riguardante i processi di mobilitazione della cittadinanza attiva nelle aree interne del Paese, sia vagliando le ipotesi più ricorrenti sul significato che la società civile organizzata può assumere dal punto di vista politico e della co-produzione di nuovi beni, valori, spazi e servizi. A monte della rilevazione e dell'analisi delle informazioni, si è proceduto a una ricostruzione del panorama associativo esistente nei 63 comuni ricadenti nelle quattro aree interne della regione avvalendosi di una serie di fonti istituzionali: 1) i registri regionali; 2) i registri delle associazioni di volontariato messi a disposizione dai CSV che operano nei capoluoghi di provincia della Calabria; 3) le mappature fornite dai Forum territoriali calabresi e dal Forum regionale del Terzo settore. Per colmare le lacune derivanti da eventuali mancati aggiornamenti temporali dei dati acquisiti e per includere organizzazioni che in maniera informale sono presenti e attive in questi territori, si è fatto ricorso a fonti non istituzionali, quali, ad esempio, giornali online delle aree interessate, informazioni reperibili attraverso i social media o condivise da leader locali e dirigenti del terzo settore. Questa prima fase di carattere esplorativo ha consentito di organizzare un primo database costituito da 106 realtà associative distribuite nei 63 comuni. Si è, quindi, proceduto alla loro classificazione sulla base di 4 categorie costruite in base alle loro principali attività, così come desumibili dalle informazioni presenti sui registri e sui loro siti web o account social: attività educative e culturali, attività di tutela dell'ambiente, promozione del territorio e turistiche, attività ricreative e sportive, attività socio-sanitarie. Una volta ottenuta una prima mappatura del panorama associativo nella 4 aree di interesse, l'attenzione è stata focalizzata su alcuni aspetti relativi alle: a) finalità e azioni realizzate nelle aree di intervento; b) caratteristiche organizzative (origine, anzianità, risorse umane, fonti di finanziamento, iscrizione a registri e a reti nazionali o internazionali); c) caratteristiche funzionali (tipo o tipi di attività; collaborazioni con istituzioni o altri attori collettivi, andamento delle attività); d) relazioni con il territorio (strategie adottate e obiettivi perseguiti, eventuali difficoltà e vantaggi riscontrati nell'operare nei territori, valutazione di collaborazioni con istituzioni pubbliche e private, esigenze



	organizzative maggiormente avvertite, effetti della pandemia sulle loro attività).
Metodologia e strumenti utilizzati	È stato elaborato un questionario autosomministrato per sottoporlo alle 106 organizzazioni mappate nel database. Esse sono state contattate attraverso più di un canale: mediante l'invio di mail, contatti telefonici e attraverso i social media. In tutto, 55 organizzazioni hanno compilato e inviato il questionario online. In parallelo alla somministrazione del questionario, si è proceduto con la rilevazione qualitativa al fine di ampliare ulteriormente la conoscenza delle modalità partecipative, delle aspirazioni delle persone coinvolte nelle attività collettive e delle criticità da esse rilevate, dando priorità al loro punto di vista e alle loro narrative. Seguendo questo orientamento, è stato organizzato un primo Focus Group con i referenti dei forum territoriali del terzo settore. Successivamente è stato condotto un focus per ogni area territoriale, coinvolgendo ogni volta circa 10 rappresentanti. La selezione dei partecipanti è stata effettuata cercando di ottenere una presenza diversificata in riferimento alle quattro categorie di attività sopra citate. Infine sono state realizzate alcune interviste in profondità con alcuni attori privilegiati, fra cui: Gisella Florio (componente direttivo del CSV di Cosenza); Francesco Perri (Pres. Arci Crotone); Daniela Trapasso (Assessora alle politiche sociali del Comune di Badolato); Domenico Tramontana (Pres. EquoSud Calabria); Luciano Squillaci (Portavoce Forum del Terzo settore Calabria), Salvatore Orlando (Presidente Coop. Terre Grecaniche), Francesco Manglaviti (Direttore Gruppo Archeologico "Valle dell'Amendolea"), Valentino Santagati (Laboratorio territoriale di Condofuri-San Lorenzo), Nadia Gambilongo (Pres. IAss. I giardini di Eva). Tali interviste sono state realizzate per analizzare più nel dettaglio alcune esperienze partecipative che, sulla base dei questionari e delle varie interazioni intercorse, sono sembrate particolarmente rilevanti sia dal punto di vista delle attività che in termini di strategie di azione.
Output	– Database associazioni presenti nelle quattro aree interne della Regione; – Questionario associazioni; – Traccia dei focus group; – Elaborazione statistica dei dati; – Trascrizione di un focus group (Forum Terzo settore) e di due interviste in profondità; – Presentazione dei primi risultati della ricerca in occasione della Tavola Rotonda "Qualità della vita nelle aree interne calabresi", Scuola di Politiche – Impact Calabria (14.05.2022, CS)



REGIONE CALABRIA
*NUCLEO REGIONALE DI VALUTAZIONE E
VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI*



**SCUOLA SUPERIORE
DI SCIENZE
DELLE AMMINISTRAZIONI
PUBBLICHE**



UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE
POLITICHE E SOCIALI**

	– Rapporto di ricerca.
--	------------------------



4. Offerta di servizi fondamentali di cittadinanza

L'obiettivo più ambizioso della Snai è quello di rallentare o invertire i fenomeni di spopolamento che interessano i territori marginali, sostenendo attivamente l'adozione di un approccio integrato allo sviluppo locale, per consentire il superamento di importanti svantaggi in termini territoriali-geografici e di accesso ai servizi di cittadinanza. Per aggiornare e arricchire la conoscenza dei servizi di cittadinanza l'Accordo prevedeva la realizzazione di specifiche analisi, riferite ai servizi sanitari, socio-sanitari ed educativi e a quelli legati alla mobilità (fisica e virtuale) dei cittadini delle Aipc.

4.1 Servizi di cittadinanza

Titolo	Azione 4.1 Servizi educativi e scuola Azione 4.2 Servizi socio-sanitari
Breve descrizione dell'azione di ricerca	Per l'analisi dei servizi educativi e della scuola nelle Aipc, oltre all'acquisizione di dati secondari, si è deciso di contattare i dirigenti scolastici (si veda l'Azione 5 – La classe dirigente locale) e di utilizzare le loro testimonianze per completare la lettura dell'Azione di ricerca. Per l'analisi dei servizi socio-sanitari, si è partiti dal constatare la povertà di informazioni relative ai servizi di welfare delle aree interne. Per questa ragione, si è effettuata una ricognizione di studi e rapporti a carattere soprattutto regionale, in modo da poterne ricavare indicatori da utilizzare come proxy. Metaforicamente, questo è stato definito un lavoro di "spremitura" di quanto si conosce, tenendo conto che, salvo eccezioni, i problemi che si riscontrano a livello territoriale-amministrativo più ampio non possono che, normalmente, risultare più problematici nelle aree considerate. Successivamente, a seguito di una analisi approfondita della "Guida agli indicatori della «diagnosi aperta» della strategia per le Aree interne", e a partire da alcune lacune riscontrate nella stessa, ci si è interrogati sulla disponibilità di fonti e dati aggiornati, condizione per promuovere evidence based policies. Questo ha comportato il doversi misurare con problemi metodologici particolarmente complessi. Da una parte perché la geografia istituzionale delle aggregazioni comunali delle Aree interne solo parzialmente collima con le altre perimetrazioni welfaristiche presenti (con gli ambiti territoriali sociali, ad esempio) e con le basi informative con cui vengono costruite le relative banche dati. Dall'altra, perché si sono riscontrati seri problemi di accesso alle fonti, di interlocuzione con le istituzioni generatrici di informazioni, di frammentazione delle informazioni settoriali, di "anzianità" dei dati, ecc. Da qui l'idea di predisporre un sistema aperto - ovvero aggiornabile, integrabile ed espandibile/non settoriale - attraverso il quale raccogliere/monitorare la disponibilità/le informazioni disponibili



	appropriate, e conseguentemente focalizzare stato, trend e variazioni significative risultanti da esse. Lo abbiamo denominato “cruscotto”. L’ultima fase dell’analisi è consistita in un carotaggio qualitativo, realizzato attraverso l’organizzazione di un focus group sulla condizione anziana, che ha permesso di raccogliere le rappresentazioni di testimoni significativi, impegnati nell’area interna del Raventino-Savuto. Tale condizione – in particolare dei grandi anziani – è stata assunta come paradigmatica sia rispetto ai bisogni sociali delle aree interne, sia in ordine alle possibilità di rafforzare le strategie e i servizi di welfare. La finalità di questo approfondimento qualitativo è stata quella di testare, insieme ai protagonisti del welfare locale, come: inquadrare, a partire dalle esperienze e dalla riflessività di cui sono portatori/trici, la base conoscitiva disponibile; raccogliere idee/progetti per affrontare i problemi presenti e futuri; creare le premesse per la nascita di una comunità (multiprofessionale) di pratiche delle aree interne calabresi e non solo.
Metodologia e strumenti utilizzati	– Analisi di documenti, rapporti di ricerca e banche dati sul sistema regionale di welfare. – Interviste a dirigenti del servizio sanitario, finalizzate a capire quali banche dati potessero essere eventualmente consultate, allo scopo di costruire un quadro di indicatori dei principali bisogni sanitari dei cittadini delle aree interne. – Organizzazione di un focus group sulla condizione degli anziani nell’area Reventino-Savuto, a cui hanno partecipato i sindaci di Scigliano e di Soveria Mannelli, operatori e operatrici sociali, sia del pubblico che del privato sociale, un parroco, altri testimoni privilegiati.
Output	– Rapporto di ricerca - Stato del welfare locale nelle quattro aree interne della Calabria aderenti al programma SNAI. – Pubblicazione: <i>Diritto alla salute e medicina territoriale in Calabria. Una ricerca con i medici di medicina generale delle quattro aree interne Snai</i>, di M. Campedelli e E. Chiodo, in <i>Ricerca & Pratica</i>, n. 38, 2022, pp. 161-169. https://www.ricercaepratica.it/archivio/3858/articoli/38417/



4.2 Mobilità

Titolo	Azione 4.3 Fabbisogno e offerta di mobilità
Breve descrizione dell'azione di ricerca	La fruibilità di servizi essenziali è fortemente legata al ruolo della mobilità e della dotazione infrastrutturale che non devono lasciar spazio alla marginalità. L'obiettivo dell'azione è di dare un contributo descrittivo, analitico ed in misura marginale anche metodologico a domanda e offerta di mobilità nelle aree interne e periferiche, al fine di indicare, ove possibile, interventi per migliorare l'accessibilità. Il fabbisogno di mobilità, spesso pendolare, rappresenta una questione cruciale per il benessere dei cittadini e della struttura socio-economica. La conoscenza delle criticità è la preconditione per elaborare interventi efficaci. L'obiettivo è stato quello di descrivere attraverso i dati disponibili sulle aree in questione la composizione della richiesta di mobilità e le principali difficoltà. La reperibilità del dato non è banale. Tuttavia, la disponibilità del censimento permanente della popolazione in Calabria, ha permesso una disamina delle caratteristiche specifiche di chi si sposta per studio e lavoro ed un confronto con il dato nella provincia di riferimento. Grazie ai dati ottenuti dell'indagine famiglie con figli minori e giovani tra i 18 e i 39 anni condotta dal gruppo di ricerca SNAI Calabria, è stato possibile risalire ad un dettaglio diverso in merito ai flussi di mobilità ed alla mobilità non sistematica, nonché al peso che l'accessibilità ha sulla possibilità di abbandonare o ripopolare l'area. A fronte di un fabbisogno di mobilità, lo studio ha analizzato anche il capitale infrastrutturale delle aree progetto. In particolare, abbiamo analizzato le reti di trasporto (strade, TPL, Servizio Ferroviario), economiche (aeroporti e porti) e sociali (ospedali e scuole). Il passaggio fondamentale, di questa fase, è stato l'individuazione degli indicatori più adatti per misurare il capitale infrastrutturale delle aree e l'accessibilità delle reti di trasporto. Un passaggio dal punto di vista metodologico non privo di difficoltà, considerato la pluralità degli indicatori utilizzabili (monetari, fisici, e più recentemente l'accessibilità) e la mancanza di dati disponibili. La scelta è stata quella di utilizzare degli indicatori di accessibilità in quanto ci permettono di valutare non solo la dotazione infrastrutturale ma anche l'effettivo funzionamento. Gli indicatori sull'accessibilità, come si legge nella nota metodologica alla SNAI, sono di quasi esclusiva competenza regionale. Al momento, però, la Regione Calabria non ha un database con i tempi e le distanze di percorrenza dai comuni delle aree interne verso i poli attrattori. In realtà,



	esiste un database regionale per il servizio di trasporto (CORE) ma di difficile fruibilità e con informazioni parziali, potremmo dire si tratta di un <i>work in progress</i>. La mancanza di dati per costruzione degli indici di accessibilità, pertanto, è stata, parzialmente superata utilizzando le diverse fonti pubbliche disponibili online (Maps di Google e i siti delle varie società di servizio di trasporto pubblico, Trenitalia). Il risultato finale è la costruzione di un database con diversi indicatori di dotazione infrastrutturale e accessibilità, utile per la definizione di una strategia della mobilità che parta dal territorio.
Metodologia e strumenti utilizzati	– Analisi statistica Censimento permanente della popolazione in Calabria, 2020. – Analisi statistica Indagine Giovani e Famiglie (Giovani D13 - D18; Famiglia D13, D28 - D33). – Le fonti utilizzate per la costruzione degli indici di accessibilità: Maps di Google e CORE (un database sui trasporti della Regione Calabria), Database Società di Servizio Trasporti Pubblici (Ferrovie della Calabria, Autolinee Regionali Romano, IAS scura). – Maps di Google è stato, principalmente, utilizzato per calcolare la distanza e il tempo di percorrenza dai poli attrattori in auto (capoluogo di provincia, ospedali, scuole, università, aeroporto). Inoltre, sono stati calcolati altri due indicatori di accessibilità (in auto) la velocità media di percorrenza per raggiungere i poli attrattori e la popolazione residente entro 30 minuti di distanza. – Infine, Maps di Google, strumento ormai ampiamente utilizzato per il calcolo dei percorsi sia in auto che con mezzi pubblici, ha evidenziato la mancanza di informazioni riguardo quest'ultimi. In alcuni casi, per l'effettiva indisponibilità di mezzi pubblici per il percorso scelto, in altri per la mancanza di un collegamento con i database delle società di servizio pubblico di trasporto. – Per il trasporto pubblico locale (TPL), quindi, si è fatto riferimento ai siti delle società di trasporto pubblico. In questo caso, l'indicatore è il numero delle corse A/R dai poli attrattori. La difficoltà principale incontrata nel rilevare questi indicatori è stata la fruibilità dei siti, costruiti principalmente per permettere l'acquisto del biglietto online da parte di un utente già molto informato. – Riguardo i servizi ferroviari gli indicatori principali sono la distanza e il tempo di percorrenza in auto per raggiungere la stazione ferroviaria (treni regionali) più vicina e la stazione ferroviaria silver più vicina (servita dalle Frecce e treni nazionali). Inoltre, i siti di Trenitalia e le Ferrovie della Calabria sono stati utilizzati per misurare il tempo



REGIONE CALABRIA
*NUCLEO REGIONALE DI VALUTAZIONE E
VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI*



SCUOLA SUPERIORE
DI SCIENZE
DELLE AMMINISTRAZIONI
PUBBLICHE



UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
POLITICHE E SOCIALI

	necessario per raggiungere i poli attrattori ed il numero di corse giornaliere.
Output	– Composizione del pendolarismo e scarto dalle aree non periferiche. – Richiesta e flussi di mobilità. – Dataset indicatore mobilità e accessibilità aree interne.



5. La classe dirigente locale

Titolo	Azione 5 Analisi delle caratteristiche socio-professionali delle classi dirigenti locali nelle aree interne: sindaci, segretari comunali, medici, dirigenti scolastici
Breve descrizione dell'azione di ricerca	Le classi dirigenti locali svolgono una funzione di rilievo nel determinare le possibili traiettorie di sviluppo delle aree interne e nel contribuire a supportare i processi promossi attraverso la SNAI. La loro funzione risulta del tutto evidente nel caso dei sindaci, ma sulla determinazione di un ambiente socio-culturale favorevole alle innovazioni di cui il territorio avrebbe bisogno giocano un potenziale ruolo anche altre figure, quali i dirigenti scolastici, i medici di base, i segretari comunali. A partire da tale considerazione, attraverso questa azione della ricerca ci si è proposti di esplorare i profili e le esperienze di chi ricopre un ruolo di responsabilità sia per motivi riconducibili sostanzialmente al mandato dei cittadini (i sindaci), sia per compiti professionali. Nel definire il disegno della ricerca, ci si è dapprima soffermati sugli interrogativi di fondo verso i quali orientare la successiva rilevazione sul campo, identificando a tal riguardo alcune macro aree tematiche su cui soffermarsi nei colloqui con i rappresentanti delle classi dirigenti locali. Ciò ha consentito di mettere a punto delle tracce di interviste piuttosto articolate che, prendendo le mosse dal profilo socio-biografico degli interlocutori coinvolti, consentissero poi di: a) ricostruire il modo in cui viene vissuto il proprio ruolo professionale; b) cogliere le loro rappresentazioni del territorio (vantaggi e svantaggi) ed il senso di appartenenza ad esso; c) acquisire le loro idee in fatto di innovazioni e di "futuro possibile" delle aree interne; d) declinare l'idea di responsabilità delle classi dirigenti a partire dalla concreta esperienza e dalle iniziative effettivamente poste in essere. Le mole di informazioni acquisite attraverso questa azione, oltre a consentire una descrizione della concreta esperienza delle classi dirigenti locali, sarà utilizzata anche per proporre delle chiavi interpretative delle narrative offerte dai diversi interlocutori e per la ricostruzione tipologica di quelli che sono gli atteggiamenti e le "posture di ruolo" di questi stessi interlocutori. Ciò nella consapevolezza che non esistono orientamenti univoci, e che nel decifrare la funzione delle classi dirigenti occorra piuttosto distinguere i posizionamenti dei singoli attori sociali. Dal punto di vista operativo, si è conclusa l'attività di interviste e anche la trascrizione delle interviste. In questo momento, il gruppo di lavoro è concentrato su un'attività di codifica dei contenuti delle interviste a partire dalla quale si avvierà poi l'analisi interpretativa.



REGIONE CALABRIA
NUCLEO REGIONALE DI VALUTAZIONE E
VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI



SCUOLA SUPERIORE
DI SCIENZE
DELLE AMMINISTRAZIONI
PUBBLICHE



UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
POLITICHE E SOCIALI

Metodologia e strumenti utilizzati	L'approccio metodologico adottato è di tipo qualitativo, incentrato sul ricorso a interviste semi-strutturate. La popolazione presa a riferimento è quella di tutti i sindaci, medici di base, segretari comunali e dirigenti scolastici operanti nelle quattro aree interne oggetto di studio. Traccia di intervista per i sindaci; Traccia di intervista per i segretari comunali; Traccia di intervista per i medici; Traccia di intervista per i dirigenti scolastici;
Output	– Trascrizione letterale delle interviste alla classe dirigente (n. 125). Di cui oltre 50 sindaci, 23 medici, 23 segretari comunali, 20 dirigenti scolastici. – Presentazione di un paper alla Conferenza ESA RN32 (Political Sociology), che si terrà a Losanna a novembre, dal titolo The pandemic in "dusty municipalities" in a Southern Italian region: the role of leadership and the possible impact of gender issues (a cura di Lucia Montesanti)

Ad integrazione del programma definito inizialmente, si è inoltre deciso di raccogliere l'esperienza e le opinioni anche dei parroci impegnati nelle quattro aree interne oggetto di studio.

Tale scelta è stata motivata dalla consapevolezza del ruolo che essi svolgono sul territorio, non solo in ragione della loro funzione pastorale. A tal riguardo, il gruppo di lavoro era interessato anche a ricostruire il punto di vista di questi osservatori privilegiati, le loro rappresentazioni delle comunità locali in cui operano, delle sfide che affrontano.

Sono state condotte 19 interviste ad altrettanti parroci delle Aipc.



6. Gli innovatori sociali

Titolo	Azione 6 Gli innovatori sociali
Breve descrizione dell'azione di ricerca	L'azione è stata rivolta all'individuazione degli innovatori sociali e all'analisi del loro ruolo all'interno delle aree interne. Li abbiamo concepiti come agenti iniziatori di azioni individuali o collettive di cambiamento, in specifiche condizioni di contesto, attraverso il disegno di nuovi mercati, prodotti e servizi e modelli organizzativi per rispondere ad una domanda, effettiva o potenziale, a vecchi o nuovi bisogni insoddisfatti, non ancora soddisfatti. Le iniziative di innovazione sociale si collocano dentro la cosiddetta "economia della ciambella", tra il "soffitto", ovvero i confini (ambientali e naturali) non superabili della biosfera, e il "pavimento", ossia l'insieme dei beni e capacità di accesso/uso che generano i funzionamenti elementari della cittadinanza sociale). L'innovatore è mosso da una conoscenza applicata utile per rispondere a dei bisogni attraverso il ricorso a mezzi o strategie basate sull'ibridazione tra risorse (materiali e immateriali) e regole d'azione composite. Dalla rappresentazione delle reti emergenti attraverso la matrice di affiliazione costruita sono state indagate le strutture relazionali e gli "ecosistemi di innovazione", ovvero i territori dove vi è la più alta densità di innovatori mappati. Gli ambiti di innovazione sociale considerati sono: l'agricoltura, il turismo esperienziale ed ambientale e la promozione del patrimonio locale, la residenzialità e l'accoglienza. Tra gli elementi innovativi che caratterizzano le attività e le iniziative degli innovatori sociali (il fare cultura, i modelli di fruizione turistica del territorio, le pratiche di nuova agricoltura) vi sono: la riconnessione con la natura, attraverso modi di fare impresa o animazione territoriale eco-sostenibili, e il rimettere al centro la comunità, legando le attività sociali, culturali ed economiche a percorsi di coesione e rigenerazione sociale delle comunità locali. Importante è la messa a valore di elementi identitari (cultura, ambiente, pratiche materiali) che vengono recuperati e declinati dentro percorsi nuovi.
Metodologia e strumenti utilizzati	Gli innovatori sono stati, prima di tutto, individuati ricostruendo una mappa a valanga dei casi locali più significativi. La mappa è stata ricostruita a partire da alcune segnalazioni di una prima lista di singoli o esperienze innovative, da parte di testimoni privilegiati (ricercatori, esperti e referenti dei GAL) e alla ricognizione via web. Agli innovatori individuati è stato poi chiesto di segnalarci ulteriori esperienze innovative.



REGIONE CALABRIA
NUCLEO REGIONALE DI VALUTAZIONE E
VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI



SCUOLA SUPERIORE
DI SCIENZE
DELLE AMMINISTRAZIONI
PUBBLICHE



UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
POLITICHE E SOCIALI

	Attraverso interviste semistrutturate sono stati indagati il profilo anagrafico, le motivazioni e i valori, le origini e caratteristiche dell'esperienza, le reti e forme di cooperazione, le difficoltà, i progetti e le prospettive. Abbiamo poi chiesto di segnalare altri innovatori.
Output	– Trascrizione letterale delle interviste agli innovatori sociali (circa 30); – Raccolta materiale fotografico; – Elaborazione dati quantitativi relativi all'agricoltura di qualità e multifunzionale nelle aree interne; – Presentazione dei primi risultati della ricerca in occasione della Tavola Rotonda "Qualità della vita nelle aree interne calabresi", Scuola di Politiche - Impact Calabria (14.05.2022, Cosenza); – Presentazione dei primi risultati della ricerca in occasione della giornata di studi e di proposte "Agricoltura e transizione ambientale. Le prospettive della Calabria" - Osservatorio del Sud (28.05.2022, Catanzaro).



REGIONE CALABRIA
NUCLEO REGIONALE DI VALUTAZIONE E
VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI



SCUOLA SUPERIORE
DI SCIENZE
DELLE AMMINISTRAZIONI
PUBBLICHE



UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
POLITICHE E SOCIALI

7. Attività aggiuntive e trasversali

Il gruppo di ricerca e i diversi sotto-gruppi, durante la conduzione delle analisi e nei confronti ricorrenti, hanno individuato altri interessi conoscitivi. Questo ha portato all'individuazione di altre due linee di analisi, aggiuntive rispetto al Progetto di accordo.

- **L'Azione 7** - Chi resta: focus su giovani e anziani, che intende realizzare una ricerca di tipo socio-antropologico con un periodo di osservazione-studio in alcune aree interne per intercettare lo sguardo dei giovani e degli anziani che restano. Le attività di ricerca, una volta concluse, potranno contribuire ad arricchire quanto già emerso dalle altre linee di analisi.
- **L'Azione 8** - Tempi di attraversamento delle strategie, che intende produrre una riflessione critica, attraverso due articoli, sui tempi di attraversamento delle strategie, dall'individuazione dell'area interna alla firma del APQ, grazie al coinvolgimento diretto del NRVVIP e degli estensori delle Strategie.

Fin dalle prime settimane sono state progettate e realizzate tre attività trasversali, non previste esplicitamente nell'Accordo, ma ritenute importanti per favorire la conoscenza delle tematiche di interesse della ricerca e per rafforzare la circolazione degli studi e delle ricerche più recenti sulle Aree Interne.

- 1) Una campagna di comunicazione dell'Accordo tra il NRVVIP e la SSSAP e delle attività di ricerca, che ha portato alla pubblicazione di un comunicato stampa sulle pagine web, facebook e instagram istituzionali di Ateneo e della SSSAP, tra questi:
<https://www.corrieredellacalabria.it/2021/05/02/aree-interne-motore-inceppato-di-crescita-della-calabria/>;
<https://www.corrieredellacalabria.it/2021/04/26/unical-e-regione-un-accordo-per-scoprire-chi-resta-in-calabria-e-perche/>;
<https://www.calabriadirettanews.com/2021/04/23/accordo-tra-la-scuola-superiore-di-scienze-delle-amministrazioni-pubbliche-ed-il-nrvvip/>;
<https://www.rendeonline.it/fare-ricerca-utile-per-e-nei-luoghi-fragili-accordo-unical-regione-calabria/>
- 2) Un'azione di sensibilizzazione degli studenti dell'Unical residenti nei comuni delle quattro aree pilota. Attraverso l'indirizzario fornito dagli uffici amministrativi dell'Unical è stata inviata a oltre 1150 studenti una email sull'indirizzo di posta elettronica istituzionale che informava sui contenuti dell'Accordo e le azioni del Progetto. Tra gli studenti Unical, poco più di 100 hanno dichiarato un interesse a prendere parte alle azioni di analisi e a coinvolgersi attivamente. Circa 20 hanno partecipato al bando per diventare intervistatori della ricerca e si sono occupati della survey ai giovani e di quella alle famiglie delle aree interne pilota calabresi.
- 3) L'organizzazione del ciclo di seminari "Italia e Sud. Divari e coesione", che ha promosso 6 incontri, a partire da testi scientifici o risultati di ricerche connessi con le questioni del divario civile e dello sviluppo delle aree fragili e marginalizzate. Gli incontri realizzati sono i seguenti:
 - "Centri e periferie" (Laterza, 2021), di Gianfranco Viesti, Università di Bari



REGIONE CALABRIA
NUCLEO REGIONALE DI VALUTAZIONE E
VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI



SCUOLA SUPERIORE
DI SCIENZE
DELLE AMMINISTRAZIONI
PUBBLICHE



UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
POLITICHE E SOCIALI

- “Ricomporre i divari. Politiche e progetti territoriali contro le disuguaglianze e per la transizione ecologica” (il Mulino, 2021), di Maria Raffaella Lamacchia e Arturo Lanzani
- “Metromontagna. Un progetto per riabitare l’Italia” (Donzelli, 2021), a cura di Filippo Barbera e Antonio De Rossi
- Numero monografico della “Rivista delle politiche sociali” su Sud e aree interne. La nuova questione meridionale, (n. 4, 2020), curato da Vincenzo Fortunato e Dora Gambardella
- Ricerca “Neo-abitanti e innovazione sociale nelle aree interne: il caso di Camini”, a cura di Karen Urso e Alessandra Corrado
- “Città nel Covid. Centri urbani, periferie e territori alle prese con la pandemia”, a cura di Marco Bellandi, Ilaria Mariotti e Rosanna Nisticò, Collana AISRe E-book – Economie dei luoghi, Donzelli 2021

Rispondendo alle sollecitazioni dei comuni capofila di due delle quattro Aipc, i coordinatori del Progetto di ricerca hanno supportato l’iter di presentazione di due domande per il dottorato comunale ([Bandi per dottorati - Agenzia per la coesione territoriale \(agenziacoesione.gov.it\)](#), successivamente selezionate tra quelle finanziate ([Decreto 222 2021.pdf \(agenziacoesione.gov.it\)](#)). Le ricerche di dottorato avviate sono relative all’Area del Reventino-Savuto e a quella della Sila e Presila crotonese e cosentina. Vincitore della prima borsa è il dott. Fiore Manzo, tutor Sabina Licursi, il cui progetto di ricerca prevede la realizzazione di “una ricerca applicata sulle prospettive socio-economiche future del Reventino-Savuto, anche alla luce dell’implementazione delle azioni previste nella Strategia d’Area e con particolare attenzione al sostegno che ne deriverà per la filiera manifatturiera presente sul territorio e per la promozione di un sistema di istruzione e formazione coerente con le risorse e le vocazioni dell’Area. Obiettivi principali del progetto di dottorato, in coerenza con le finalità dei dottorati comunali e le tematiche selezionate (b, c, d), saranno: 1. un ampliamento e aggiornamento della conoscenza di dettaglio delle dinamiche socio-demografiche e occupazionali, della resilienza del tessuto sociale e imprenditoriale, delle disuguaglianze sociali ed educative, della qualità della vita dei residenti; 2. una valutazione della coerenza e sostenibilità degli interventi in essere e di quelli attivabili, anche utilizzando risorse pubbliche; 3. una ricostruzione delle esperienze e delle prassi di attivazione e coinvolgimento di attori locali (pubblici, privati, del terzo settore) nella valorizzazione delle risorse naturali e culturali, in processi di valorizzazione dell’identità dei luoghi e delle comunità locali”. Vincitrice della seconda borsa è la dr.ssa Debora Calomino, tutor Sabina Licursi, che svolgerà una ricerca applicata “sulle prospettive socio-economiche dell’Area Sila e Presila crotonese e cosentina, tenendo in considerazione le azioni previste nella Strategia d’Area e l’impatto che queste avranno sullo sviluppo della filiera del cibo, dalla valorizzazione delle produzioni agricole e agroalimentari tipiche e loro trasformazione alla tipizzazione delle gastronomie locali, dal recupero identitario delle tradizioni alimentari all’attrazione di flussi turistici legati alla scoperta di giacimenti gastronomici. In coerenza con le finalità dei dottorati comunali e le tematiche selezionate (b, c, d), il progetto di dottorato intende raggiungere i seguenti principali obiettivi: 1. rassegna di esperienze italiane ed europee di connessione tra valorizzazione della filiera dal cibo e rafforzamento dell’identità culturale, recupero in chiave contemporanea delle



REGIONE CALABRIA
NUCLEO REGIONALE DI VALUTAZIONE E
VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI



SCUOLA SUPERIORE
DI SCIENZE
DELLE AMMINISTRAZIONI
PUBBLICHE



UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
POLITICHE E SOCIALI

tradizioni culinarie, nascita di microattività imprenditoriali, le connessioni tra la produzione ed il consumo di cibo con il benessere delle persone e dell'ambiente, sviluppo turistico di nicchia, contenimento dello spopolamento; 2. una valutazione della coerenza e sostenibilità degli interventi in essere e di quelli attivabili, anche attraverso le risorse pubbliche disponibili nell'ambito della Strategia d'Area/SNAI; 3. una ricostruzione dei casi e delle prassi di attivazione e coinvolgimento di attori locali (pubblici, privati, del terzo settore) nella valorizzazione delle risorse agricole, gastronomiche e culturali, in processi di valorizzazione dell'identità dei luoghi e delle comunità locali tali da prefigurare la costruzione di un distretto del cibo".

I due dottorati avranno durata di tre anni e consentiranno alle aree interne interessate di disporre di conoscenze aggiornate rispetto ai temi individuati, indicazioni operative sugli strumenti di animazione e partecipazione locale per la definizione di interventi locali. Infine, le due ricerche potranno dare visibilità nazionale e internazionale alle due aree interne Snai calabresi.

8. La disseminazione dei risultati e l'animazione del dibattito sulle aree interne calabresi

Come è stato messo in evidenza nella ricostruzione delle attività, il gruppo di ricerca ha inteso produrre analisi utili e fruibili direttamente dagli attori istituzionali locali e regionali, dai cittadini e dalla comunità scientifica. A questo scopo sono state adottate diverse strategie, di seguito richiamate.

- a) La pubblicazione dei primi risultati delle azioni di ricerca sulla stampa locale, con l'uscita di alcuni articoli e la partecipazione al reportage curato dal giornalista del Tgr Iacopo Catarsi sullo spopolamento delle aree interne, che qui si elencano:
 - [Il deserto Calabria: nel 2040 scompariranno 18mila abitanti - Il Quotidiano del Sud \(27 febbraio 2022\):](#)
 - <https://www.corrieredellacalabria.it/2022/05/15/spopolamento-e-pochi-servizi-la-qualita-della-vita-nelle-aree-interne-calabresi/>
I giovani vogliono restare – Il Quotidiano del Sud (9 aprile 2022).
<https://drive.google.com/file/d/12F0kE1KuLRnSCgnUuX1Fh1ApyKndyPJm/view?usp=sharing>
 - <https://www.italiachecambia.org/2022/05/licursi-aree-interne-calabria/>
 - [Parte da Paludi il nostro viaggio nei piccoli centri a rischio spopolamento - Società - TGR Calabria \(rainews.it\)](#)
 - [L'altra faccia dello spopolamento: i giovani che decidono di restare - Società - TGR Calabria \(rainews.it\)](#)
- b) La proposta di due sessioni tematiche in due importanti conferenze nazionali:
 - Aisre, Conferenza Italiana di Scienze Regionali, Conferenza – A.I.S.Re – Associazione Italiana di Scienze Regionali (aisre.it), con la sessione SO.37-Aree marginalizzate e nuove



REGIONE CALABRIA
NUCLEO REGIONALE DI VALUTAZIONE E
VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI



SCUOLA SUPERIORE
DI SCIENZE
DELLE AMMINISTRAZIONI
PUBBLICHE



UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE
POLITICHE E SOCIALI

generazioni: dinamiche, imprenditorialità, politiche, coordinata da Sonzogni Giulia, Urso Giulia, Cersosimo Domenico.

- Espanet Italia, [Tema della conferenza 2022 | Espanet \(espanet-italia.net\)](#), con la sessione [Sessione 9 | Espanet \(espanet-italia.net\)](#), dal titolo “Si può ripensare il welfare dal margine? Le aree interne nel processo di ricostruzione delle politiche sociali”, Coordinatori/coordinatrici di sessione: Sabina Licursi (Università della Calabria), Domenico Cersosimo (Università della Calabria), Stefania Leone (Università di Salerno). Descrizione: Le crisi che hanno segnato questi primi decenni del millennio hanno reso ancora più evidente che l'accesso ai servizi di welfare è fortemente diseguale per territorio. Nelle aree interne, che rappresentano complessivamente circa tre quinti del territorio nazionale, sono in atto processi di depauperamento demografico e di servizi tali da rendere sempre più acuto il rischio, per chi resta, di vivere condizioni di vita non dignitose. L'abbandono di queste aree, soprattutto da parte della popolazione attiva, produce conseguenze in termini di costi sociali e ambientali anche altrove. Si pensi, ad esempio, ad alluvioni e frane rovinose, degrado ambientale. Quella delle aree interne è, pertanto, una questione non trascurabile per la coesione territoriale del Paese. Il PNRR ne riconosce alcune caratteristiche comuni (le ricchezze naturali, paesaggistiche e culturali, la distanza dai grandi agglomerati urbani e dai centri di servizi, le potenzialità di sviluppo centrate sulla combinazione di innovazione e tradizione) e ritorna sulla centralità delle politiche place based, come la Snai, per favorire interventi su misura, per dotare i territori di servizi pubblici essenziali (dalla scuola ai servizi sanitari) e sostenerne lo sviluppo economico.

La sessione accoglie contributi che favoriscono un ampliamento delle conoscenze sulle aree interne e sui (bi)sogni dei residenti (anziani, famiglie, giovani), sugli adattamenti e la resilienza di istituzioni e servizi. I contributi potranno avere una declinazione territoriale o comparare esperienze di più aree; riguardare le strategie nell'ambito della Snai o esperienze locali di ricerca applicata; ricostruire esperienze emergenti, soprattutto nell'ambito di servizi educativi e socio-sanitari.

- c) La presentazione dei primi risultati delle azioni di ricerca nelle seguenti occasioni seminariali:
- World Social Work Day 2022, Università della Calabria e Ordine regionale degli assistenti sociali, con una relazione dal titolo: “I giovani nelle aree interne della Calabria”;
 - “Vivere nell'Italia estrema. Associazionismo, giovani, innovatori e classi dirigenti nelle aree del margine”, tavola rotonda organizzata dalla Scuola di Politiche. Formiamo il futuro. Impact Calabria 2022 e dalla Scuola Superiore di Scienze delle Amministrazioni Pubbliche (SSSAP) dell'Unical, svoltasi oggi a Cosenza il 14/05/2022.
 - Giornata di studi e di proposte “Agricoltura e transizione ambientale. Le prospettive della Calabria” - Osservatorio del Sud (28.05.2022, Catanzaro).
- d) La partecipazione attiva in Riabitare l'Italia e nel gruppo di lavoro nazionale “Giovani dentro”, coordinato da Andrea Membretti, di cui si è già detto nelle pagine precedenti.



REGIONE CALABRIA
*NUCLEO REGIONALE DI VALUTAZIONE E
VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI*



**SCUOLA SUPERIORE
DI SCIENZE
DELLE AMMINISTRAZIONI
PUBBLICHE**



UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE
POLITICHE E SOCIALI**

- e) La pubblicazione di testi a carattere scientifico in volumi o riviste di rilievo nazionale e la progettazione di un volume con le principali evidenze di tutte le azioni di ricerca.
- f) La programmazione di quattro eventi seminariali nei comuni capofila delle Aipc e di un convegno finale presso l'Unical, nell'ottobre del 2022.